

Per una convivenza inclusiva: altro che minaccia gender

Cari democratici e care democratiche: svegliamoci!

In questo ultimo anno, e in particolare in questi ultimi mesi, i Dipartimenti Scuola e Diritti Civili hanno incontrato diversi Circoli e Zone. Ci siamo resi conto che esiste, tra la nostra gente, un pericoloso nemico: la sottovalutazione e la conseguente non conoscenza di ciò che sta succedendo nel nostro territorio provinciale.

Stiamo parlando del diffondersi capillarmente, sotto i nostri occhi, di un pensiero che sta cancellando ogni forma di tolleranza e convivenza civile, di un pensiero che sta fomentando odio e paura del “diverso” e nega i diritti di genere relegando la donna ad un ruolo subalterno, spacciando per “naturale” ciò che sono, invece, solo stereotipi culturali.

Le scuole pubbliche stanno resistendo a questi attacchi grazie all'alleanza scuola- famiglie che si concretizza attraverso la partecipazione dei genitori, impegnati negli Organi Collegiali della scuola, organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche, dove si progettano percorsi educativi per i propri studenti, in sinergia con il territorio. Il fenomeno preoccupante è rappresentato dal numero crescente di amministrazioni comunali della nostra provincia che, cavalcando per fini politici, paure, allarmismi e insicurezze, promuovono incontri pubblici in cui vengono divulgate menzogne che stravolgono le finalità e i contenuti dei documenti presenti nella legge 107/2015, conosciuta come “La Buona Scuola”. Amministrazioni comunali che hanno messo “all'indice” alcuni libri presenti nelle biblioteche pubbliche del loro territorio, perché ritenuti portatori della fantomatica “teoria gender” arrogandosi, in tal modo, attività non di loro competenza. Nel mirino di questo movimento reazionario c'è ovviamente anche il ddl Cirinnà di prossima discussione in Parlamento: mentre appare concreta la possibilità di giungere finalmente al riconoscimento giuridico delle cosiddette “nuove famiglie” (unioni civili omosessuali e convivenze di fatto), una parte conservatrice dell'opinione pubblica cerca di bloccare ancora una volta l'approvazione di una legge di stampo europeo sui diritti civili, diffondendo fobie e confusione. L'operazione è semplice: far sparire dal tavolo la discussione sui diritti e doveri di due persone che condividono amore, sentimenti, figli, agitando il fantasma di una terribile “teoria gender” presentata come pericolosa minaccia per il nostro futuro. Lo ripetiamo: è un movimento di pensiero che non possiamo sottovalutare. La difesa della scuola e l'estensione dei diritti civili sono battaglie che ci devono vedere protagonisti, tutti. Come approvato unanimemente dalla Direzione provinciale del Pd provinciale quasi un anno fa, «c'è bisogno di un impegno corale: parlamentari, dirigenti e militanti del PD, amministratori locali. Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte per non perdere un'altra occasione e far fare finalmente un passo avanti – politico, sociale e culturale – al nostro Paese. Non dobbiamo stancarci di spiegare che l'estensione di diritti non comporta alcun rischio per chi questi diritti già li detiene e li esercita. Dobbiamo sottolineare come la rivendicazione di diritti da parte delle unioni di fatto riveli anche la loro consapevolezza in merito alla necessità di assumere doveri e responsabilità, verso il partner, i figli, la società. Ed è dunque l'intera società che può beneficiare di una legge che riconosca il valore dei vincoli affettivi stabili, indipendentemente dal fatto che una coppia sia eterosessuale o omosessuale».

È con questo spirito che abbiamo contribuito, insieme ad altri cittadini, associazioni, partiti politici, alla redazione di un “Manifesto per una convivenza civile e inclusiva”. Molti dirigenti e iscritti del Pd provinciale hanno già sottoscritto questo appello. Vi invitiamo a fare lo stesso e darvi da fare per la sua diffusione, attraverso i social network, nei vostri Circoli e nei vostri Comuni. Il manifesto è disponibile all'indirizzo www.manifestoconvivenzacivileinclusiva.wordpress.com; Le nuove adesioni possono essere inviate all'indirizzo e-mail manifesto2015@libero.it indicando cognome, nome, professione, luogo di residenza.

Leila Moreschi (responsabile Dipartimento provinciale PD Scuola)

Michele Cotti Cottini (responsabile Dipartimento provinciale PD Diritti Civili)